



## In sintesi

La severità dell'impatto della crisi sanitaria ed economica causata dalla pandemia Covid-19 **sull'economia globale** nei prossimi anni dipenderà dalla capacità di gestire le misure di sostegno all'attività economica che affiancano quelle di contenimento del contagio e il loro successivo ritiro per favorire il ritorno a una crescita sostenuta dal settore privato.

Dopo il forte rimbalzo registrato nel III trimestre, l'outlook per **l'economia italiana** nell'ultima parte del 2020 sarebbe caratterizzato da dinamiche più moderate, in ragione dell'improvvisa impennata della curva dei contagi nel nostro paese. L'impatto globale nel 2020 sarebbe stato comunque meno severo di quanto previsto.

La fine del 2020 ha portato importanti novità sul fronte **geo-politico**. Il Regno Unito e l'Unione Europea hanno siglato in extremis un accordo che regolerà i rapporti commerciali e politici tra le due entità. Il trattato crea un'area di libero scambio per tutti i beni – sui quali non graverà nessun dazio né quota – ma lascia barriere di vario tipo per i servizi. Sul versante della pandemia, prosegue a ritmi serrati, pur tra molte difficoltà logistiche, la campagna di vaccinazione cominciata il 27 dicembre 2020 in Europa e in Italia.

Nei **mercati azionari** si registrano rialzi generalizzati in tutti i macrosettori che hanno riportato le quotazioni in alcuni comparti ai livelli pre-crisi. Questa tendenza è stata ancora più evidente nei mercati di alcuni aggregati di **materie prime**, segnando rialzi rispetto a inizio 2020 superiori al 20%.

Per quanto riguarda gli andamenti recenti nel settore assicurativo, si riduce ulteriormente a novembre la contrazione della **nuova produzione vita** rispetto ai primi 11 mesi del 2019 e prosegue, trainata dai forti rialzi nei mercati finanziari, la crescita del **saldo tra plus e minusvalenze**, che ha superato a fine anno i 100 miliardi, con uno stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali vicino a 800 miliardi.

## Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime</i>	4
<i>Il rischio geopolitico</i>	
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	5
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	6
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	8
La nuova produzione vita – novembre 2020	
Distribuzione dei premi Infortuni e Malattia per garanzia assicurativa Anno 2019	
<i>Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine dicembre 2020</i>	10
Statistiche congiunturali	12

# La congiuntura economica

## La congiuntura internazionale

*La crisi della pandemia colpisce in modo differenziato i vari aggregati di paesi*

Secondo il Rapporto di previsione della Banca Mondiale, l'impatto della crisi sanitaria ed economica derivante dalla pandemia Covid-19 sarebbe stato meno severo nel 2020 rispetto alle aspettative. Nel 2021, tuttavia, il recupero sarebbe leggermente meno accentuato. L'economia mondiale si sarebbe contratta del 4,3% nel 2020 ed è previsto un rimbalzo di uguale misura nell'anno in corso. Nel 2022 si osserverebbe una crescita altrettanto sostenuta (+3,8%). Questo quadro di previsione sarebbe condizionato da una serie di variabili legati alla capacità dei diversi paesi e aggregati economici di gestire le misure di sostegno all'economia per accelerare la ripresa e il loro progressivo ritiro per lasciare spazio al ritorno a una crescita sostenuta dal settore privato. La Banca Mondiale sottolinea infine che, pur nella sua gravità e drammaticità, questa crisi può rappresentare un'opportunità per accelerare lo spostamento di risorse verso settori dell'economia più sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.

Il quadro di previsione mostrerebbe tratti differenziati a seconda del grado di sviluppo economico dei paesi. L'impatto sarebbe infatti significativamente meno severo nelle economie appartenenti all'aggregato dei paesi emergenti e in via di sviluppo. Questi infatti avrebbero registrato una contrazione del 2,6% nel 2020, cui seguirebbero recuperi consistenti nel biennio successivo (+5,0% e 4,2%). Nei paesi avanzati le conseguenze della crisi sarebbero più serie, con una diminuzione del PIL più che doppia nel 2020 e una ripresa, pur sostenuta, della crescita inferiore nei due anni successivi (+3,3% e +3,5%).

Tra le principali economie sviluppate, quella degli Stati Uniti si sarebbe dimostrata più resiliente agli effetti della crisi. L'economia del paese si sarebbe infatti contratta del 3,6% nel 2020 e dovrebbe tornare a crescere nel biennio successivo a tassi analoghi. Più profonda sarebbe stata invece la caduta del PIL nelle economie dell'area dell'euro (-7,4% nel 2020), che registrerebbero recuperi solo di poco superiori a quelli negli Stati Uniti. La variazione negativa dell'attività economica in Giappone sarebbe invece superiore in linea con la media dei paesi avanzati e si prevedono rimbalzi di entità significativamente inferiore.

Le grandi economie asiatiche hanno seguito andamenti divergenti. In Cina la crisi avrebbe determinato solo un forte rallentamento della crescita economica, che sarebbe rimasta in territorio positivo nel 2020 (+2,0%), seguito da forti accelerazioni nel biennio successivo (+7,9% e +5,2%). L'economia indiana invece avrebbe subito un contraccolpo molto forte durante l'anno appena chiuso (-9,5%) e non sarebbe compensato dal ritorno alla crescita nel 2021-22, che si fermerebbe intorno al 5%.

Le ripercussioni della crisi sarebbero state particolarmente severe sull'andamento dei flussi commerciali internazionali. Il volume globale degli scambi avrebbe segnato nel 2020 una caduta di quasi il 10%; nei prossimi due anni la dinamica ritornerebbe ad essere positiva, ma non in misura sufficiente da farla tornare ai livelli precedenti alla crisi.

Il prezzo del petrolio, in diminuzione già dal 2019, è caduto di circa un terzo nel 2020, ma dovrebbe riprendere a crescere nel biennio di previsione, mentre i prezzi delle materie prime non energetiche si posizionerebbero su un sentiero di crescita moderata per tutto il biennio.

L'andamento dell'economia mondiale nel 2020-21-22 (*)						
	2019	2020	2021	2022	diff. stime giu-20 (**)	
					2020	2021
<b>Mondo</b>	2,3	-4,3	4,0	3,8	0,9	-0,2
<b>Economie avanzate</b>	1,6	-5,4	3,3	3,5	1,6	-0,6
Stati Uniti	2,2	-3,6	3,5	3,3	2,5	-0,5
Area dell'euro	1,3	-7,4	3,6	4,0	1,7	-0,9
Giappone	0,3	-5,3	2,5	2,3	0,8	0,0
<b> Mercati Emergenti e paesi in via di sviluppo</b>	3,6	-2,6	5,0	4,2	-0,1	0,4
Cina	6,1	2,0	7,9	5,2	1,0	1,0
India	4,2	-9,6	5,4	5,2	-6,4	2,3
<b>Commercio internazionale</b>	1,1	-9,5	5,0	5,1	3,9	-0,3
<b>Prezzo del petrolio</b>	-10,2	-33,7	8,1	13,6	14,2	-10,7
<b>Materie prime non energetiche</b>	-4,2	2,2	2,4	1,3	8,1	-0,6

(\*) var. % rispetto all'anno precedente; (\*\*) punti percentuali. Fonte: Banca Mondiale

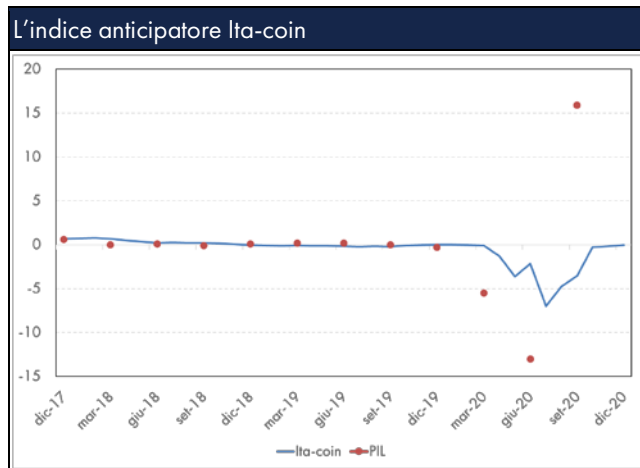
## La congiuntura italiana

*Nell'ultimo trimestre si stabilizza l'indicatore Ita-coin*

La Banca d'Italia elabora su base mensile un indicatore ciclico coincidente dell'economia italiana, Ita-coin, che fornisce una stima dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica elaborando un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI).

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 l'indicatore anticipatore ha registrato aumenti inferiori all'unità dopo le forti sollecitazioni segnate durante la crisi Covid-19, con fluttuazioni di entrambi i segni superiori a 5 unità. Nel mese di dicembre l'indicatore puntava a una crescita nulla.

Il rallentamento è con ogni probabilità da ricollegare alla recente impennata della curva dei contagi e alle misure di contenimento adottate di conseguenza. Queste ultime, infatti, avrebbero inciso sull'andamento dei consumi delle famiglie sia per l'obiettivo riduzione delle opportunità di spesa sia per un deterioramento del clima di fiducia. Meno chiaro è stato il contributo degli indici qualitativi delle imprese, che hanno segnato variazioni in entrambi i sensi a seconda del comparto produttivo.



Fonte: Banca d'Italia

Nonostante i dati della seconda ondata relativi a ricoveri ordinari, terapie intensive e decessi siano paragonabili a quelli osservati nella prima ondata, l'impatto complessivo sull'andamento tendenziale del PIL rimarrebbe di entità ancora molto inferiore, data la minore severità delle misure di contenimento.

Secondo Consensus economics, una società che raccoglie le proiezioni dei maggiori istituti di previsione privati, il PIL italiano si sarebbe contratto del 9% nel 2020, leggermente meno rispetto a quanto previsto dal consenso il mese scorso. Nel 2021 è previsto un rimbalzo del 4,9% anche in questo caso in lieve miglioramento rispetto alle previsioni precedenti.

A guidare le variazioni in entrambi i sensi contribuirebbe in modo consistente l'andamento previsto delle componenti private della domanda. I consumi sarebbero diminuiti del 9,6% nel 2020 (+4,4% nel 2021), mentre la caduta degli investimenti sarebbe stata più profonda (-11,3%), con un recupero più vigoroso l'anno successivo (+8,3%). Pur rimanendo largamente al di sotto del livello target del 2%, la dinamica dei prezzi passerebbe dall'essere lievemente negativa nel 2020 a moderatamente positiva nel 2021.

Previsioni per l'economia italiana						
	ISTAT		ISTAT		Consensus	
	2019	2020	2021	2020	2021	
PIL	0,3	-8,9	4,0	-9,0	4,9	
Consumi privati	0,4	-10,0	4,5	-9,6	4,4	
Consumi PA	-0,4	2,0	0,1	-	-	
Inv. fissi lordi	1,4	-10,1	6,2	-11,3	8,3	
Esportazioni	1,2	-16,4	10,2	-	-	
Importazioni	-0,4	-14,0	10,0	-	-	
Prezzi al consumo	0,6	0,0	0,6	-0,2	0,4	
Deficit/PIL	-1,6	-	-	-	-	

Fonti: ISTAT (mar. 2020); ISTAT (dic. 2020); Consensus economics (gen. 2021)

# Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

## Il rischio geopolitico

*Brexit: raggiunto in extremis un accordo tra Regno Unito e UE; inizia in Italia la campagna di vaccinazione contro il Covid-19*

### Brexit e coesione europea

Il 24 dicembre 2020 il Regno Unito e l'Unione Europea hanno siglato un accordo che regolerà i rapporti futuri tra le due entità. L'intesa, denominata *Trade and Cooperation Agreement (TCA)*, prevede la creazione della più grande area di libero scambio al mondo all'interno della quale non verranno applicati dazi o quote su nessuna merce scambiata, a condizione che si rispettino mutuamente gli standard regolamentari vigenti nelle due aree.

Non rientrano nell'accordo di libero scambio i servizi, per i quali verranno reintrodotti diverse barriere a seconda del comparto. In particolare, i servizi finanziari – settore cruciale per l'economia del Regno Unito, che rappresenta il 7% del suo PIL e il 10% del gettito fiscale – perderanno il cosiddetto *passporting*, ossia la possibilità di offrire servizi in qualsiasi paese dello Spazio Economico Europeo (UE, Norvegia, Lichtenstein e Islanda) una volta ottenuta l'autorizzazione a farlo in almeno uno dei suoi paesi membri. Gli scambi ora avverranno sulla base del principio del mutuo riconoscimento dell'equivalenza della regolamentazione. In altre parole, un'istituzione finanziaria potrà operare nell'altra giurisdizione rispettando gli standard regolamentari del paese di origine, qualora nello specifico caso ne sia stata riconosciuta mutuamente l'equivalenza.

Il trattato dirime sui temi più controversi che hanno segnato la negoziazione negli ultimi mesi. È stato raggiunto un compromesso sul tema dell'indivisibilità delle due Isole con l'introduzione di controlli di conformità agli standard europei per le merci che attraversano il mare d'Irlanda, scongiurando così l'ipotesi del ristabilimento di una frontiera fisica tra i due territori. Sulla questione – dal forte contenuto simbolico – della pesca le due entità si sono accordate su un periodo transitorio di cinque anni durante il quale il 25% dei permessi di pescare in acque britanniche accordati ai pescherecci dell'UE torneranno al Regno Unito. Dopo il 2026 il regime permanente prevede accordi annuali sulle quote annuali nei reciproci mari.

Sul tema degli aiuti di stato il TCA stabilisce una generica convergenza verso il principio del *level playing field*, che però, a detta di molti esperti, lascia molto spazio all'interpretazione.

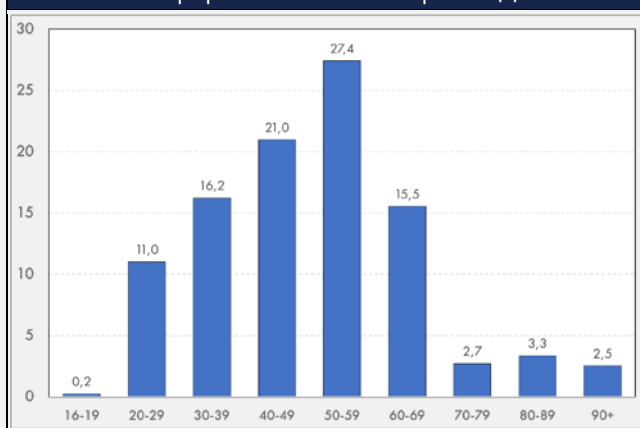
### Emergenza Covid-19

Il 27 dicembre 2020 è cominciata in tutti i paesi dell'UE la campagna di vaccinazione contro il Covid-19. L'autorizzazione dell'EMA all'uso del vaccino Pfizer è infatti arrivata con settimane di anticipo rispetto a quanto previsto. In Italia, le prime categorie a ricevere le dosi sono state il personale medico e infermieristico e i lavoratori e i residenti nelle RSA.

Secondo il Ministero della Salute, alla data del 13 gennaio sono state effettuate circa 900.000 prime inoculazioni (l'immunità ne prevede 2 a distanza di 4 settimane) su circa 1,4 milioni di dosi consegnate, in grande maggioranza al personale sanitario e sociale (77%), seguito dal personale non sanitario (prevalentemente dipendenti di ASL e simili) e il resto ai residenti delle RSA.

La distribuzione dei vaccinati per età vede la prevalenza delle classi che vanno dai 40 ai 49 anni e dai 50 a 59 anni con, rispettivamente il 21,0% e il 27,4% del totale. Le percentuali scendono progressivamente al diminuire dell'età. All'altro estremo della distribuzione si osservano percentuali significativamente più basse (tra il 2% e il 3%) nelle classi di popolazione in età non lavorativa. I minori di 16 anni non sono al momento inclusi nel piano vaccinale.

Distribuzione % popolazione vaccinata per età(\*)



(\*) dati aggiornati al 13 gennaio. Fonte: Ministero della Salute

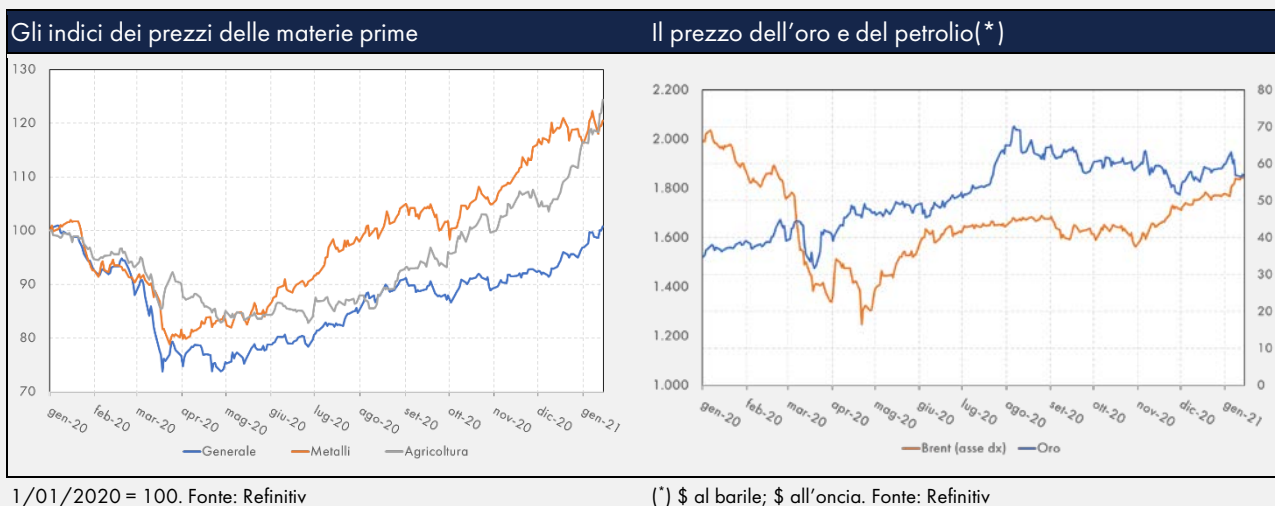
Il 6 gennaio l'EMA ha approvato l'uso di un altro vaccino, quello sviluppato dalla società farmaceutica statunitense Moderna. In Italia l'approvazione è arrivata poco dopo ed è prevista una fornitura di 1,3 milioni di dosi entro marzo.

## Le materie prime e il petrolio

*Crescono i prezzi delle commodities; cresce il prezzo del petrolio, forti fluttuazioni in quello dell'oro*

Tra il 15 dicembre 2020 e il 14 gennaio di quest'anno, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è cresciuto in modo consistente (+7,3%) recuperando completamente i forti ribassi registrati durante il 2020 (+0,8% dal 1° gennaio 2020). Il macro-comparto dei metalli ha registrato un ulteriore rialzo (+1,2% e +20,4%); i prezzi dei beni agricoli hanno registrato un forte balzo nel periodo in esame (+16,7%, +24,4% da inizio 2020).

Prosegue la forte crescita del prezzo del petrolio (+11,2%; -14,8% da inizio anno), sempre più vicino alla soglia dei 60 dollari a barile nella varietà Brent. Dopo un mese caratterizzato da consistenti rialzi, nelle prime due settimane dell'anno in corso il prezzo del principale bene rifugio, l'oro, ha registrato una caduta di oltre 100 dollari che lo ha riportato al di sotto dei 1.900 dollari l'oncia.



## I tassi di interesse e i mercati finanziari

### La politica monetaria

*Il Consiglio direttivo della BCE si riunirà il prossimo 21 gennaio; la Fed prosegue l'attività di acquisto titoli*

I tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro sono rimasti sui livelli fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale, 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi rimarranno a questi livelli, o saranno ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area si avvicinino al livello target del 2%. Prosegue l'intervento quantitativo della BCE attraverso i programmi di acquisto e le Operazioni di finanziamento avviati nei mesi scorsi per fronteggiare la crisi Covid-19.

La prossima riunione del Consiglio direttivo si terrà il 21 gennaio.

Durante la riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'Organo di governo della Federal Reserve americana – che si è tenuta il 5 dicembre scorso è stato comunicato che i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti) rimarranno nell'intervallo 0,00%-0,25% fissato il 15 aprile scorso. Il Comitato ha ribadito che per raggiungere l'obiettivo del tasso di crescita dei prezzi al consumo del 2% sia necessario orientare le aspettative di breve periodo su un livello di poco superiore a questo livello.

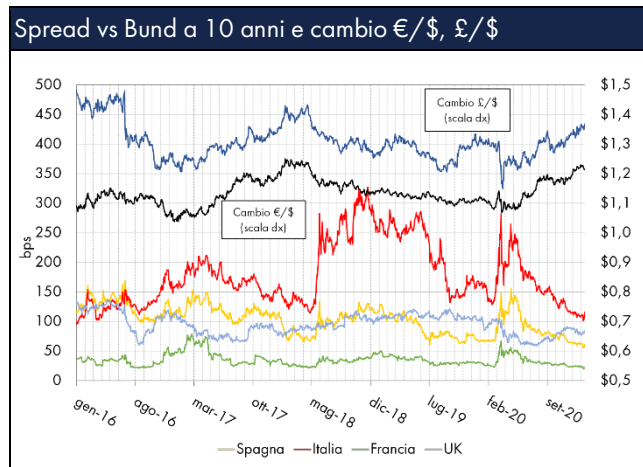
Sul fronte degli strumenti quantitativi la Fed ha confermato i programmi che prevedono acquisto di titoli del Tesoro per almeno 80 miliardi di dollari al mese e di attività garantite da immobili (*Mortgage Backed Securities*) per 40 miliardi mensili. Queste operazioni, conclude il comunicato stampa, hanno l'obiettivo di facilitare i meccanismi di mercato attraverso l'accesso al credito da parte di famiglie e imprese.

## L'andamento del rischio paese

*Stabile lo spread italiano; si apprezza lievemente la sterlina*

Il 14 gennaio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,55%) erano pari a 116 bps per l'Italia – stabile rispetto a 30 giorni prima, ma in aumento di 8 punti dal giorno precedente. Rimangono più o meno stabili gli spread per la Spagna (62 bps) e la Francia (22 bps) e Regno Unito (85 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,21 dollari, una sterlina 1,37 dollari.



Fonte: Refinitiv

## Le assicurazioni nel mondo

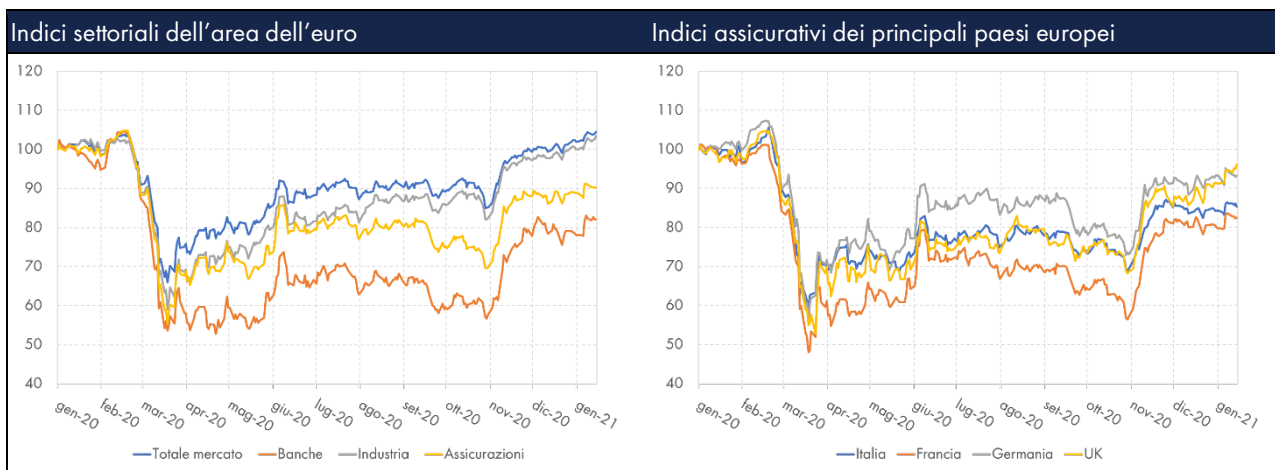
### L'industria finanziaria in borsa

*Con l'esclusione del comparto finanziario, i corsi azionari ritornano ai livelli precedenti alla crisi*

La fase rialzista registrata nei mercati azionari nell'ultimo bimestre del 2020 ha riportato l'indice generale dell'area dell'euro sopra i livelli precedenti alla crisi Covid-19. Tra il 15 dicembre 2020 e il 14 gennaio 2021 l'indice è cresciuto del 4%, superando di 4,5 punti percentuali la quotazione di inizio 2020.

L'andamento generale ha beneficiato dei forti aumenti registrati dall'indice del comparto industriale (+4,8%, +3,5% da inizio 2020) e di quelli, meno pronunciati, segnati dagli indici del settore finanziario (bancario: +1,5%; assicurativo: 2,9%), la cui performance rimane però ancora ben al di sotto dei livelli precedenti alla crisi: -17,9% e -9,8% da inizio 2020, rispettivamente.

Nei 30 giorni precedenti al 14 gennaio tutti gli indici assicurativi dei principali paesi segnano rialzi di varia entità. In Italia e in Francia dell'1,4% (-14,7% e -17,5% da inizio 2020, rispettivamente), in Germania del 2,9% (-6,7%) e nel Regno Unito del 9,1% (-3,8%).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)

# Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

## Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

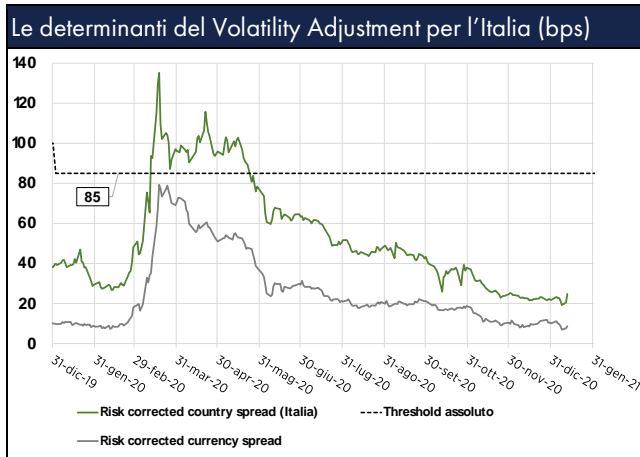
Il 31 dicembre il VA era pari a 7 bps.

Il 31 dicembre 2020 il Volatility Adjustment era pari a 7 punti base per tutti i paesi dell'area euro (in linea con il valore del 30 novembre e in calo rispetto al 31 ottobre, in cui era pari a 10 bps).

Entrambe le componenti del VA si sono stabilizzate nel mese di dicembre e nei primi giorni del 2021 rispetto al mese precedente, riflettendo le dinamiche dei mercati obbligazionari governativi e *corporate* nell'area euro.

Secondo le simulazioni effettuate da ANIA, il 12 gennaio lo spread *currency* era pari a circa 9 bps, il *country*-Italia 25 bps. Il valore complessivo del VA era pari a 6 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Il 31 dicembre il tasso *risk-free* a 10 anni era negativo e pari a -0,37% (-0,30% se si include il VA); il 12 gennaio era pari a -0,30% (-0,24% se si include il VA).



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 gen.	21	0	21	0,57	0,78
	28 feb.	17	0	17	0,61	0,78
	31 mar.	14	0	14	0,42	0,56
	30 apr.	9	0	9	0,38	0,47
	31 mag.	14	0	14	0,24	0,38
	30 giu.	9	0	9	0,08	0,17
	31 lug.	6	0	6	-0,10	-0,04
	31 ago.	10	0	10	-0,38	-0,27
	30 sett.	11	0	11	-0,25	-0,14
	31 ott.	7	0	7	-0,08	-0,01
	30 nov.	10	0	10	-0,05	0,05
	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	29 feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	31 mar.	46	0	46	-0,12	0,34
	30 apr.	33	0	33	-0,25	0,08
	31 mag.	25	0	25	-0,22	0,03
	30 giu.	19	0	19	-0,27	-0,08
	31 lug.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ago.	13	0	13	-0,24	-0,11
	30 settembre	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ott.	10	0	10	-0,34	-0,24
	30 nov.	7	0	7	-0,36	-0,29
	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	12 gen. (**)	6	0	6	-0,30	-0,24

(\*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (\*\*) Stima ANIA

# La congiuntura assicurativa in Italia

## La nuova produzione vita – novembre 2020

*In aumento la nuova produzione vita nel mese di novembre*

Nel mese di novembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 8,1 miliardi, in linea con il mese precedente e in aumento del 6,0% rispetto allo stesso mese del 2019. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 71,7 miliardi, registrando, rispetto all'analogo periodo del 2019, una contrazione pari a -8,8%, che si è progressivamente ridotta: a fine maggio era pari a -19,6%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,2 miliardi, importo in calo (-1,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2019, i nuovi affari vita complessivi nel mese di novembre sono ammontati a 9,4 miliardi, in crescita del 5,0% rispetto allo stesso mese del 2019.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 5,4 miliardi, i due terzi dell'intera nuova produzione vita, in aumento del 5,1% rispetto allo stesso mese del 2019. Ancora in calo invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-17,0% rispetto al mese di novembre 2019), a fronte di un importo pari a 76 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (circa il 33%), con un volume premi pari a 2,6 miliardi, in crescita, per il quinto mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2019 (+9,0%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 153 milioni, in calo rispetto a novembre 2019 (-12,7%), mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 67 milioni (-9,0%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di novembre a un importo pari a 3,4 miliardi, di cui 2,2 miliardi afferente al ramo I e il restante al ramo III, in aumento, per il quinto mese consecutivo, rispetto all'analogo periodo del 2019 (+5,7%).

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2019	nov.	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8
	dic.	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0
2020	gen.	8.096	24,5	24,5	905	53,8
	feb.	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6
	mar.	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4
	apr.	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6
	mag.	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8
	giu.	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1
	lug.	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7
	ago.	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2
	set.	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5
ott.	8.082	-5,2	-10,4	1.424	-1,1	
nov.	8.140	6,0	-8,8	1.239	-1,1	

(\*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

## Distribuzione dei premi Infortuni e Malattia per garanzia assicurativa

### Anno 2019

La statistica semestrale Infortuni e Malattia rileva la spaccatura dei premi dei due rami tra polizze individuali e collettive, oltre che la loro ripartizione secondo le principali tipologie di coperture assicurative offerte. La raccolta totale dei premi

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

research@ania.it | tel. +39.06.32688.649/634

Chiuso con le informazioni disponibili il 15 gennaio 2021



contabilizzati è stata ottenuta sulla base di un campione di imprese rappresentativo di circa l'80% sia per il ramo Infortuni sia per il ramo Malattia ed è stata poi fatta una stima per riportare al 100% il volume premi già disponibile in ANIA sulla base dei bilanci ufficiali delle imprese. La ripartizione dei premi contabilizzati tra le diverse garanzie offerte è invece ottenuta unicamente dai dati del campione delle imprese partecipanti, con informazioni a volte parziali per singola impresa; trattandosi pertanto di una rilevazione campionaria è possibile che i valori effettivi di mercato possano differire parzialmente da quelli di seguito riportati. Su un campione di imprese ancor più ridotto, quindi con una maggiore incertezza circa i dati stimati, si riporta in pubblicazione anche una stima dei premi di nuova produzione per i due rami e per le diverse garanzie.

I risultati di seguito commentati sono relativi all'intero anno 2019, confrontati con il corrispondente esercizio del 2018.

Nel 2019 i premi contabilizzati (individuali e collettivi) relativi al ramo **Infortuni**, raccolti da imprese italiane e rappresentanze UE ed extra-UE, sono stati pari a 3,7 miliardi, il 3,3% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, l'ammontare più alto finora rilevato. Si stima che i premi di nuova produzione sottoscritti nell'anno abbiano rappresentato il 16% del totale (15% nel 2018), a fronte di un ammontare pari a 572 milioni (+11,0% rispetto all'anno precedente). La garanzia invalidità permanente (totale o parziale) ha raccolto il 36% dei premi contabilizzati (1,3 miliardi), con una crescita del 2,9% rispetto al 2018. La seconda garanzia, in termini di raccolta premi, è relativa all'infortunio del conducente e registra anch'essa una variazione annua positiva, pari a +3,4%, attestandosi a 787 milioni (il 21,5% del totale premi) mentre la copertura contro il rischio morte, a fronte di un importo premi di 604 milioni (il 16,5%), osserva un calo dello 0,8%. I premi relativi alla copertura inabilità temporanea hanno costituito l'8% dell'intero portafoglio (288 milioni), il 2,7% in meno rispetto all'anno precedente.

Importi in migliaia di euro										
Garanzie assicurative	Premi Contabilizzati					di cui: Premi Nuova Produzione				
	2018		2019			2018		2019		
	Premi	Distrib.	Premi	Distrib.	Var. annua	Premi	Distrib.	Premi	Distrib.	Var. annua
<b>INFORTUNI</b>										
Morte	609.029	17,2%	604.193	16,5%	-0,8%	75.050	14,6%	82.132	14,4%	9,4%
Invalità permanente	1.268.756	35,8%	1.305.593	35,7%	2,9%	171.379	33,3%	206.401	36,1%	20,4%
Inabilità temporanea	296.043	8,4%	287.940	7,9%	-2,7%	46.679	9,1%	39.828	7,0%	-14,7%
Infortunio del conducente	760.640	21,5%	786.868	21,5%	3,4%	145.119	28,2%	153.703	26,9%	5,9%
Altro*	607.567	17,2%	674.350	18,4%	11,0%	77.164	15,0%	89.899	15,7%	16,5%
<b>Totale</b>	<b>3.542.035</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.658.945</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,3%</b>	<b>515.391</b>	<b>100,0%</b>	<b>571.962</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,0%</b>
<b>MALATTIA</b>										
Rimborso spese mediche	2.265.833	78,1%	2.490.613	77,6%	9,9%	182.708	45,9%	232.417	50,4%	27,2%
Invalità permanente	233.726	8,1%	239.136	7,4%	2,3%	141.315	35,5%	151.813	32,9%	7,4%
Diaria	181.446	6,3%	204.349	6,4%	12,6%	16.648	4,2%	15.950	3,5%	-4,2%
Long term care	28.907	1,0%	30.616	1,0%	5,9%	2.621	0,7%	2.401	0,5%	-8,4%
Altro**	191.529	6,6%	245.167	7,6%	28,0%	54.396	13,7%	58.809	12,7%	8,1%
<b>Totale</b>	<b>2.901.441</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.209.880</b>	<b>100,0%</b>	<b>10,6%</b>	<b>397.689</b>	<b>100,0%</b>	<b>461.390</b>	<b>100,0%</b>	<b>16,0%</b>

(\*): Nella voce Altro sono incluse garanzie come l'indennità di ricovero, il rimborso delle spese per la cura e la riabilitazione rese necessarie a seguito dell'infortunio, nonché ulteriori altre garanzie che non rientrano in quelle indicate o che le imprese non riescono a distinguere. (\*\*): Nella voce Altro sono incluse porzioni di premi attinenti a coperture di rischio che non rientrano in quelle già indicate (come ad esempio l'inabilità temporanea presente nelle polizze di alcune compagnie) o che non possono essere altrimenti allocate per mancanza di informazioni.

I premi contabilizzati (individuali e collettivi) afferenti al ramo **Malattia** sono stati nel 2019 pari a 3,2 miliardi, di cui 461 milioni di nuova produzione (il 14% del totale), in crescita del 10,6% rispetto all'anno precedente (il new business è aumentato del 16,0%). La garanzia rimborso spese mediche rappresenta quasi il 78% dei premi contabilizzati, per un importo pari a 2,5 miliardi, il 10% in più rispetto al 2018. Positivo anche l'andamento del volume premi relativo alla garanzia invalidità permanente, pari a 239 milioni (oltre il 7% del totale premi) e in aumento del 2,3%. La quota dei premi afferenti alla garanzia diaria è stata pari a 204 milioni, oltre il 6% del totale premi, registrando un incremento del 12,6% rispetto all'anno precedente. Seppur su importi ancora piuttosto contenuti, la tendenza dei premi contabilizzati afferenti alla garanzia long term care è stato positivo anche nel 2019, con un incremento annuo del 5,9% e un ammontare pari a quasi €31 milioni, l'1% dell'intera raccolta premi.

# Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine dicembre 2020

*A fine dicembre, lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali sfiorava gli 800 miliardi*

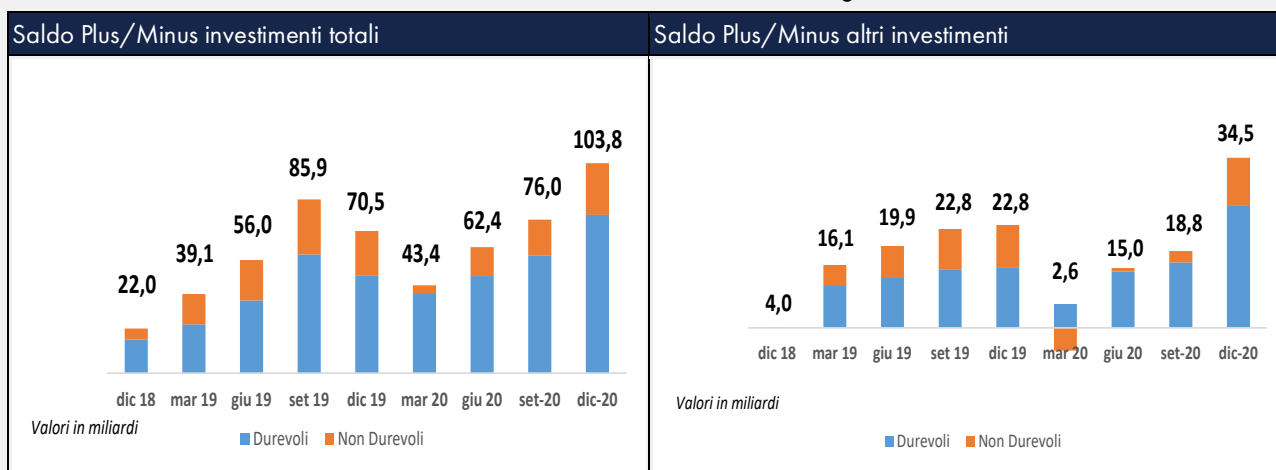
L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti effettuati dal settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local) (*)			
Settore/utilizzo	Valore corrente investimenti a fine dicembre 2020		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	67,2	35,1	102,3
Vita	377,6	318,5	696,1
<b>Totale</b>	<b>444,8</b>	<b>335,6</b>	<b>798,4</b>
Settore/utilizzo	Saldo Plus/Minus		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	15,8	1,3	17,1
Vita	62,5	24,2	86,7
<b>Totale</b>	<b>78,3</b>	<b>25,5</b>	<b>103,8</b>

(\*) Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di dicembre 2020, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C, sfiorava gli 800 miliardi. Di questi, oltre l'87% (696 miliardi) era relativo al settore Vita mentre solo il restante 13% al settore Danni (102 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 56% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 44% in investimenti non durevoli.

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine dicembre 2020 è stato positivo e pari a quasi 104 miliardi: 87 miliardi erano riferibili al comparto Vita e 17 miliardi a quello Danni; circa il 70% dell'entità del saldo (per 69,4 miliardi) derivava dai titoli di Stato (per la quasi totalità allocabile nel comparto Vita), il 17% (circa 17,8 miliardi) derivava da investimenti in azioni e il 10% (con un saldo di circa 11 miliardi) dalle obbligazioni.



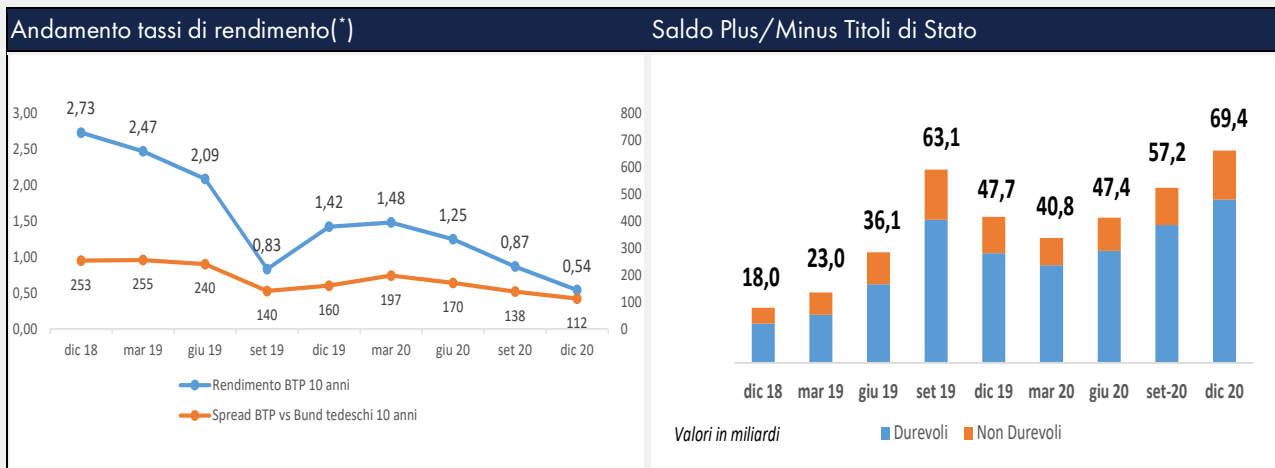
Fonte: ANIA

Il grafico evidenzia come il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze latenti, dopo essere passato da quasi 86 miliardi a fine settembre 2019 a poco più di 43 miliardi a fine marzo 2020, è cresciuto progressivamente raggiungendo i 76 miliardi a fine settembre 2020 e superando i 100 miliardi alla fine dello stesso anno.

In particolare, il saldo tra plus e minusvalenze degli investimenti diversi dai titoli di Stato è aumentato nell'ultimo trimestre di circa 16 miliardi, risultando essere pari a 34,5 miliardi alla fine di dicembre 2020. A determinare l'aumento è stata principalmente la ripresa dei valori azionari.

Per quanto riguarda i soli titoli di Stato, le plusvalenze nette hanno sfiorato i 70 miliardi a fine dicembre con un incremento di circa 12 miliardi negli ultimi tre mesi.

L'aumento delle plusvalenze nette rilevato nell'ultimo trimestre è coerente con il ribasso di circa 0,35 b.p. del rendimento del BTP decennale (da 0,87% a 0,54%) e con la diminuzione dello spread BTP-Bund che è passato da 140 punti base di fine settembre 2020 a circa 112 punti base a fine dello scorso anno.



(\*) Punti percentuali e bps. Fonte: ANIA

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2017	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA								
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)				
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
MEDIA 2016	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8	
		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0	
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6	
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6	
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2	
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6	
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0	
	2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8	
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5	
MEDIA 2018	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3	
		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9	
	2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5	
MEDIA 2019	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0	
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1	
		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9	
	2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
MEDIA 2020	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8	
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0	

(\*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Ottobre	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5	-5,6
	Novembre	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8	-1,8
	Dicembre	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0	0,5
2020	Gennaio	8.096	24,5	24,5	905	53,8	53,8
	Febbraio	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6	65,5
	Marzo	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4	36,6
	Aprile	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6	5,8
	Maggio	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	-4,8
	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7
	Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7	-24,2
	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	-24,2
	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9
	Ottobre	8.082	-5,2	-10,4	1.424	-1,1	-18,3
	Novembre	8.140	6,0	-8,8	1.239	-1,1	-16,5

(\*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Ottobre	5.749	32,1	14,3	2.660	27,4	-18,8
	Novembre	5.134	7,1	13,6	2.429	37,7	-14,8
	Dicembre	5.033	4,2	12,8	2.403	38,6	-11,3
2020	Gennaio	5.449	5,3	5,3	2.388	89,6	89,6
	Febbraio	5.455	-8,0	-1,8	2.840	72,0	79,6
	Marzo	3.122	-50,5	-19,4	1.546	-33,4	29,5
	Aprile	2.561	-48,0	-25,7	806	-58,8	5,5
	Maggio	3.997	-19,6	-24,6	1.123	-41,9	-4,6
	Giugno	4.815	6,0	-20,3	1.730	-7,1	-5,0
	Luglio	5.242	0,1	-17,4	2.230	8,3	-2,9
	Agosto	3.079	-11,0	-16,8	1.641	25,5	-0,3
	Settembre	4.450	-3,8	-15,5	2.209	17,3	1,7
	Ottobre	5.280	-8,2	-14,7	2.690	1,1	1,6
	Novembre	5.398	5,1	-12,9	2.647	9,0	2,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

# PUBBLICAZIONI RECENTI

## ANIA TRENDS

Nuova produzione Vita • novembre 2020

Solvency • dicembre 2020

Bilanci e Borsa • gennaio 2021

Flussi e Riserve Vita al III trim. 2020 • novembre 2020

## ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • gennaio 2021

Italian Insurance 2019-2020 • dicembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed. 2020 (english version) • novembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed. 2020 • ottobre 2020

L'Assicurazione Italiana 2019-2020 • luglio 2020

*Disponibili sul sito [www.ania.it](http://www.ania.it)*